

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 MAGGIO 1879

INCAGNOLI. Mi rimetto a quanto ha detto l'onorevole presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

INCAGNOLI. Io non ho altro a dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Angeloni ha chiesto di parlare per un fatto personale; ma...

ANGELONI. Io quantunque fossi stato citato più volte dall'onorevole Incagnoli, e quindi, come deputato e come abruzzese senta il dovere di rispondere ai suoi erronei apprezzamenti, pur tuttavia, prevedendo il desiderio del signor presidente, io rinunzio al fatto personale; oltre a ciò avendo chiesto di parlare anche l'onorevole Vastarini, cedo volentieri la mia volta all'amico.

PRESIDENTE. Sta bene: la ringrazio.

L'onorevole Vastarini ha domandato facoltà di parlare per un fatto personale. Rinunzia anch'ella?

VASTARINI-CRESI. Rinunzierei volentieri al fatto personale; ma, poichè viene il mio turno d'iscrizione, fonderò il fatto personale nel mio discorso.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prego di riprendere i loro posti, onorevoli colleghi, altrimenti non si va avanti.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Ho dato la facoltà di parlare all'onorevole Vastarini e gliela mantengo.

VASTARINI-CRESI. Io prego la Camera di volermi essere benigna di attenzione, e prometto che parlerò solamente mezz'ora. Se invece dovrò parlare domani, non potrò dispensarmi dal parlare almeno per un'ora e mezzo. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Parli! parli! (*Si ride*)

VASTARINI-CRESI. In ragione dell'economia di tempo che propongo, credo che la Camera mi vorrà ascoltare. Sarò brevissimo non solo, ma rapidissimo anche.

(*Molti deputati stanno nell'emiciolo.*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, li prego di sgombrare l'emiciolo, e di riprendere i loro posti.

Parli, onorevole Vastarini-Cresi

VASTARINI-CRESI. L'onorevole Incagnoli sulla fine del suo splendido discorso ha accennato a me così direttamente che mi ha chiamato per nome, ed indi a poco ha ricordato che la linea da lui raccomandata doveva svolgersi per i piani palentini dove il vecchio Alardo trionfò di Corradino. Io non so se con quelle parole egli ha voluto fare una allusione, cogliendo un rapporto tra i suoi capelli bianchi ed i miei capelli biondi. (*ilarità*) Ma se così fosse, debbo dichiarargli che l'analogia non calzerebbe; perchè, se la vittoria allora arrise ad Alardo, oggi vedrà che gli volge le spalle e che sorride a Corradino.

L'onorevole Incagnoli ha cominciato dal di-

chiarare che doveva dire delle cose dispiacevoli ed ha denunziato alla Camera la variabilità delle disposizioni legislative in materia di ferrovie, deplorando che in breve volger di tempo si fosse fatto, disfatto e rifatto. Io, a sentirlo, pensava che da questo preambolo scendesse l'argomento più poderoso contro l'emendamento da lui presentato. Ma no! l'onorevole Incagnoli mantiene il preambolo ed attacca la linea Aquila-Rieti. Ma, pare a lei, onorevole Incagnoli, che, quando codesta linea, decretata nel 1865 per essere costruita in cinque anni, riconfermata nel 1870 con l'obbligo della costruzione nello stesso periodo, riproposta dal ministro Baccarini, ammessa dalla Commissione, accettata dal ministro Mezzanotte, promossa di categoria dal ministro Depretis, dia luogo a deplorare la variabilità delle disposizioni legislative?

Non le pare piuttosto che l'accettazione del suo emendamento, il quale contraddice a un così lungo ed uniforme lavoro legislativo, esporrebbe la Camera alle giuste censure che ella moveva alla variabilità di disposizioni legislative? Lasciamo dunque stare le deplorazioni, che qui non entrano. Qui entra soltanto la serietà della rappresentanza nazionale, la quale non dovrebbe aver detto indarno così ripetutamente: la linea Aquila-Rieti deve essere costruita, perchè l'interesse dello Stato lo esige.

La linea del Salto, decretata anch'essa nel 1862, cadde nel limbo nel 1865, nè si può dire che fosse risorta nel 1870, perchè la sua costruzione fu solo eventualmente concessa. Chi conosce il valore di questo avverbio può dire se fosse viva o morta la linea cui era affisso. Potrebbe oggi nell'anno 1879 lasciar il limbo in nome dei suoi precedenti legislativi?

Per carità, onorevole Incagnoli, le raccomando di non istabilire un paragone tra la storia del tronco Aquila-Rieti e quella del tronco Rieti-Avezzano! Il confronto sarebbe tanto infelice, quanto quelle che riguarda i rispettivi tracciati, dei quali fra poco ci occuperemo.

L'onorevole Incagnoli, lasciato il campo legislativo, è entrato nello storico-militare ed ha decisa la inutilità d'una linea dorsale perchè per l'Italia le sorti della guerra si decidono nella valle del Po. Ha confortato di citazioni il suo assunto, e di esempio in esempio, è risalito fino ad Annibale; ma non potendo mettere in dubbio che l'ultima battaglia data da Annibale ai Romani, non fu combattuta sul Po, sibbene al Trasimeno, ha soggiunto che allora Annibale si rese padrone dell'Italia intera.

Ma piano un poco, onorevole Incagnoli, perchè se così fosse stato, noi saremmo Cartaginesi ed il suo illustre antenato Caio Mario probabilmente non